

L'intervista Incontro con Michela Marzano domani a Manerba per presentare l'ultimo libro

«La politica ricominci dalla scuola»

Platone fu chiaro: solo un governo guidato dai filosofi può essere degno di venir detto buono. D'accordo, ma non troppo. Michela Marzano, filosofa e professore ordinario all'Università Paris Descartes nonché affermata saggista, è entrata alla Camera nel marzo del 2013 nelle liste del Pd per portare il proprio contributo, la propria competenza. Da neoletta si è trovata di fronte a un acuario politico che è un mondo a parte. Un mondo in cui le appartenenze contano più delle idee. Dal suo iniziale smarrimento è nato il libro *Non seguire il mondo come va - Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni della politica* (Utet, scritto con la giornalista Giovanna Casadio), che è una testimonianza personale dall'interno del Palazzo, un affresco della crisi e anche un progetto di rilancio al futuro di questo Paese.

Coraggio e speranza sono i valori della politica da cui bisogna ripartire (rabbia, sfiducia e cinismo sono invece i peggiori surrogati). Come coltivare questi valori oggi?

«L'unico modo per coltivare coraggio e speranza, e quindi promuovere un modo diverso di fare politica, è proprio ripartire dalla scuola e dall'educazione. E quindi rimettere al centro della trasmissione educativa la nozione di relazione. Una relazione che sia capace di dare uguale spazio all'«io» e al «tu» e che, fondandosi sulla cooperazione e sulla fiducia reciproca, riesca a valorizzare le potenzialità dei singoli senza per questo sacrificare la convi-

venza in modo che la libertà degli uni non implichi l'emarginazione degli altri».

Anche la compassione ha la sua importanza come lei sottolinea nelle pagine in cui parla di Papa Francesco e di Stamina. Sul caso Stamina, per cui Brescia è finita in cronaca, lei ha partecipato al dibattito in Parlamento. Un suo commento?

«Quella è una vicenda che mostra bene il dramma della 'strumentalizzazione della speranza'. Non a caso si è parlato di cure compassionevoli. Come dare torto d'altronde a quei genitori disposti a tutto pur di salvare i propri figli? Peccato che quando si strumentalizza la sofferenza e la speranza di chi soffre, di fatto si trasforma la compassione in crudeltà. In materia sanitaria, l'ultima parola dovrebbe sempre spettare alla scienza. È questo che si è imparato nel corso dei secoli e che ha permesso alla medicina di progredire. Come ricorda il celebre giuramento di Ippocrate, la missione di ogni medico è quella di tutelare la salute dei pazienti e di far di tutto per alleviarne le sofferenze. Evitando non solo che corrano rischi eccessivi, ma anche che si illudano inutilmente».

La "politica del fare", "tutto e subito", "il tempo è denaro": sono i comandamenti della religione del nostro tempo. La filosofia insegna però qualcosa di diverso.

«Insegna che, per poter "fare", è prima necessario interrogarsi sui contenuti di questo "fare". Difficile però farsi ascoltare quando si critica questo fa-

re ossessivo e ci si sente ribattere che l'analisi e la riflessione sarebbero solo sinonimi di "ideologia". Non sempre, d'altronde, fare è utile. Spesso è addirittura dannoso, soprattutto se non è chiaro il da farsi. Essere moderni e cambiare l'Italia dovrebbe significare prima di tutto capire quale Italia si vuole costruire, sulla base di quali valori e di quali progetti, di quale concezione dell'uguaglianza e di quale visione della libertà».

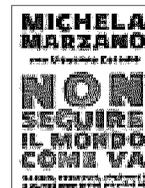
Alla sinistra lei rimprovera di non avere più una narrazione. Nel senso che basterebbe, per rimediare, un corso di storytelling management oppure bisogna intendere qualcosa di diverso?

«In breve, per cambiare verso veramente, si dovrebbe avere accesso alla cultura, al senso della storia, alla memoria. Soprattutto dopo gli ultimi vent'anni in cui l'anti-intellettualismo ha cancellato progressivamente non solo lo spirito critico e le radici culturali, ma anche i valori e il senso della giustizia. Nessuna narrazione è possibile, però, se non si sa da dove si viene e verso dove si vuole andare. Se non si ha coscienza delle lotte che sono state portate avanti, delle difficoltà che si sono incontrate, delle battaglie che a volte sono state vinte altre volte sono state perse - e se non lo si insegna ai nostri figli -, come si fa a capire dove andare?».

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume



● Domani sera, alle 21, alla Sala consiliare di Manerba del Garda (Palazzo Minerva - P.zza A. Moro n. 1) si terrà la presentazione del libro «Non seguire il mondo come va. Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni politiche» alla presenza dell'autrice Michela Marzano. Intervista a cura di Nino Dolfo. L'incontro è organizzato da associazione culturale Viva Valtenesi e Comune.



Chi è Nata nel 1970 a Roma, Michela Marzano si è laureata a Pisa. È docente all'Università di Parigi V. Eletta con il Pd, è in commissione Giustizia alla Camera
(foto Lapresse)

